

COPPA ITALIA SERIE B

Nome vecchio, Cuore nuovo Napoli sorride dopo 11 anni

● La vincitrice del trofeo in estate non esisteva, oggi è capolista e sogna in grande



Roberto Maggio, 27 anni CIAM

Leonardo Balletta
NAPOLI

Undici anni dopo il trionfo di Forlì, quando la Carpisa del funambolo Lynn Greer vinse la coppa Italia tra le big di serie A, la Napoli dei canestri torna ad alzare al cielo un trofeo. E' toccato al Cuore Basket di Roberto Maggio (scaigliato in avvio, ha realizzato a 2" dalla sirena l'unico canestro della sua finale, quello del

60-58) e del presidente Ciro Ruggiero a spezzare il digiuno strappando la Coppa Italia di serie B dalla mani della finalista Orzinuovi.

SEI FALLIMENTI Cuore dicevamo, indispensabile per riaccendere l'entusiasmo di una piazza reduce da 6 fallimenti consecutivi e per imporsi in una Final Eight con 3 successi ed uno scarto complessivo di 7 punti. Ma oltre al cuore c'è altro, e cioè una società che fin qui non ha sbagliato nulla conquistando quotidianamente rispetto e credibilità. Il resto lo ha fatto una squadra costruita con acume dal ds Pino Corvo e forgiata da coach Ciccio Ponticello, un gruppo formato per 7/10 da ragazzi campani o napoletani (ci sono poi il toscano Barsanti, il giovane Nikolic MVP di coppa, e il veterano Vinsnjic, 38 anni). Cenerentola? Sulla carta, perché la classifica

del girone C vede gli azzurri primi con 38 punti. «Sembra un film americano — dice il coach —. Ce lo godiamo ma con la testa siamo già a Scauri, al campionato» E pensare che a luglio Napoli neanche esisteva.

EX CILENTO E già perché il Cuore sulle carte federali è ancora Cilento Basket Agropoli, club partito dalla Promozione nel 2011 che ha vinto la C a giugno e che Ruggiero ha trasferito in città ad inizio agosto. Ottenuto in deroga il cambio di sede, era troppo tardi per quello di denominazione, ma è solo una questione formale. Nei fatti Napoli è tornata puntando sul tema caro a Ponticello: «Per crescere ci vuole pazienza. Quella dimostrata prima dalla società che non si è fatta prendere dalla smania di strafare e poi dalla squadra nella Final-8. Procediamo passo dopo passo».

